

6 novembre 2002

Annuario statistico italiano 2002

Come ogni anno siamo giunti all'appuntamento con l'*Annuario statistico italiano*, la più importante tra le pubblicazioni a carattere generale dell'Istituto nazionale di statistica. L'Annuario costituisce una guida fondamentale per aggiornare le conoscenze sulla realtà del paese e misurarne l'evoluzione. In ventisei capitoli viene offerta una sintesi delle informazioni statistiche di maggior rilievo prodotte dall'Istat e da altri enti del Sistema statistico nazionale in campo ambientale, demografico, sociale ed economico. I dati pubblicati, generalmente riferiti al 2001 e disaggregati a livello regionale, sono accompagnati da un confronto con i quattro anni precedenti. Per rendere più facile la consultazione di un volume di oltre 700 pagine, ciascun capitolo è preceduto da commenti a carattere esplicativo che ne agevolano la comprensione anche ad un pubblico di "non specialisti".

In questa edizione sono stati ulteriormente migliorati gli strumenti per l'approfondimento metodologico e bibliografico: accanto all'apparato di indici (generale, delle tavole, analitico), sono state revisionate la struttura e il contenuto informativo delle note metodologiche, mentre il glossario è unificato per la prima volta in fondo al volume.

L'Annuario è disponibile anche in edizione elettronica: il cd-rom che correda il volume ha una struttura ipertestuale e permette di esportare i dati in formato idoneo per successive elaborazioni.

Popolazione

La popolazione, nonostante il numero inferiore delle nascite rispetto ai decessi, continua ad aumentare per effetto dei flussi migratori: alla fine del 2001 l'incremento dei residenti è stato pari a +111.648 unità, dovuto alla somma del saldo negativo del movimento naturale (-12.963 unità) e del saldo positivo del movimento migratorio (+124.611 unità).

Nel 2001 i nati vivi sono stati 535.264, contro i 543.039 del 2000; i decessi 548.227, contro i 560.241 del 2000. Il numero medio di figli per donna è pari a 1,23, sostanzialmente stabile rispetto agli anni precedenti. I matrimoni, in calo rispetto al 2000, ammontano a circa 261.000. Il tasso di nuzialità passa dal 4,9 per mille abitanti nel 2000 al 4,5 per mille nel 2001.

Continua ad allungarsi la vita media, che ha raggiunto gli 82,9 anni per le donne e i 76,8 anni per gli uomini. Al 1° gennaio 2001 si registra un ulteriore incremento dell'indice di vecchiaia (rapporto tra la popolazione ultrasessantacinquenne e quella con meno di 15 anni) che raggiunge il 127,1%. Nel 2000 era stato pari al 124,5%, nel 1999 al 122,2%.

Ufficio della comunicazione
Tel. +39 06 4673.2243-2244

Centro di informazione statistica
Tel. +39 06 4673.3102

Famiglie e aspetti sociali

Un intero capitolo dell'Annuario è dedicato ai risultati delle indagini Multiscopo sulle famiglie, che affrontano tematiche sociali molto rilevanti come la salute, il tempo libero, la cultura o il grado di soddisfazione per alcuni aspetti della vita personale e per alcuni servizi pubblici (file, comodità degli orari, difficoltà di collegamento, ecc.). Ad esempio, nel 2001 è ulteriormente aumentata, rispetto all'anno precedente, la soddisfazione degli italiani per la situazione economica. La percentuale di persone di 14 anni e più che si dichiarano molto soddisfatte è pari al 4,8% (4,2% nel 2000) mentre quella di coloro che si dichiarano abbastanza soddisfatti passa, dal 2000 al 2001, dal 54,3% al 59,3% (50,5% nel 1997). Restano invece difficoltà di accesso ad alcuni servizi, specie in alcuni contesti territoriali: nel 2001, il 57% delle famiglie dichiara di trovare difficoltà a raggiungere il pronto soccorso (67,5% nel Mezzogiorno) e notevoli disagi si osservano anche per il raggiungimento delle sedi delle forze dell'ordine (41,6%), degli uffici comunali (37,4%) e postali (29,6%). I tempi di attesa per l'erogazione dei servizi sono più lunghi nelle Asl, dove il 40% degli utenti è stato in fila per oltre 20 minuti e negli uffici postali, per il pagamento di conti correnti (42,5%) e ancora di più per il ritiro della pensione (52,6%). Va meglio presso le anagrafi, dove i tempi di attesa allo sportello superiori ai 20 minuti si registrano soltanto nel 12,5% dei casi. Nei comuni al centro di un'area metropolitana i tempi tornano invece a salire (35,5%). Nel 2001 si mantiene sostanzialmente stabile la partecipazione dei cittadini alle attività gratuite di volontariato (8,4% delle persone di 14 anni e più), ad associazioni ecologiche (1,8%), culturali (8,4%) e sindacali (1,5%), mentre cresce la quota di coloro che versano denaro ad associazioni (dal 15,8 del 2000 al 17,3% del 2001). In aumento, rispetto all'anno precedente, la percentuale di persone di 3 anni e più che dichiara di praticare uno sport con continuità (dal 18 al 19,2%); pressoché invariata quella di coloro che lo praticano saltuariamente (10,6%).

Sanità e salute

A tutelare la salute degli italiani nel 1999 c'erano 1.450 istituti di cura tra pubblici e privati (oltre un quarto in meno rispetto al 1995) con un totale di 280.438 posti letto, 4,9 ogni mille abitanti (6,2 nel 1995). Diminuiscono anche le degenze, oltre 500 mila unità in meno rispetto all'anno precedente, e le giornate di degenza, pari nel 1999, a oltre 76 milioni (quasi 9 milioni in meno rispetto al 1998). La degenza media passa da 8,2 a 7,7 giornate. Le più frequenti cause di morte restano le malattie circolatorie (nel 1999 426,9 decessi ogni 100 mila abitanti), seguite dai tumori (275,0 per 100 mila abitanti). Il trend temporale dell'interruzione volontaria di gravidanza indica una sostanziale stabilità del fenomeno a partire dal 1996, dopo la costante discesa nel decennio 1985-95: nel 2000 vi hanno fatto ricorso circa 135.000 donne. Aumenta leggermente il consumo di farmaci, che riguarda il 33,6% delle persone coinvolte nel 2001 in un'indagine ad hoc. In costante riduzione è, invece, la percentuale dei fumatori: nello stesso anno, essi rappresentano il 23,7% della popolazione di 14 anni e più (contro il 24,9% del 1996). A fumare di più sono gli uomini (31%), mentre le donne sembrano più prudenti (16,9%).

Giustizia

Aumentano nel 2001 i procedimenti civili sopravvenuti in primo grado (+2,8%); diminuiscono gli esauriti (-5,2%) e i pendenti (-4,9%). Si afferma, intanto, il ricorso ai giudici di pace presso i quali è sopravvenuto il 33,6% dei procedimenti di primo grado (28,5% nel 1999). Nel 2001 sono stati denunciati all'autorità giudiziaria dalle forze dell'ordine 2.163.826 delitti, quasi il 2% in meno rispetto all'anno precedente. Guardando ai singoli reati, risultano in crescita i delitti relativi a truffa (+16%), omicidio colposo (+14%), lesioni dolose (+5,6%), produzione e commercio di stupefacenti (+3,6%). Il quoziente di delittuosità è apparso più elevato (pur se minore rispetto all'anno precedente) in Liguria (5.429,7 delitti per 100.000 abitanti), seguono Lazio (5.056,5) e Piemonte (4.705,1). Nelle carceri italiane a fine 2001 si contano 55.751 detenuti (+3,2% rispetto all'anno precedente), tra i quali 15.442 tossicodipendenti (il 27,7% della popolazione carceraria). Sieropositivo il 2,5% dei detenuti (-2,6% rispetto al 2000).

Istruzione

Nell'anno scolastico 2000-2001 gli alunni delle scuole italiane sono complessivamente 8.728.694: il 18,1% frequenta le materne, il 32,2% le elementari, il 20,4% le medie e il 29,3% le superiori. Rispetto agli anni precedenti, caratterizzati da un continuo calo delle iscrizioni, nel 2000-2001 si è registrato un incremento del numero di alunni, in particolare nelle scuole superiori (quasi 30.000 unità in più rispetto all'anno scolastico precedente).

Il miglioramento della situazione economica ha determinato un aumento del livello di scolarizzazione dei giovani. Il tasso di scolarità (rapporto tra gli iscritti ad un ciclo scolastico e la popolazione di età corrispondente), vicino al 100% nella scuola materna ed elementare, è in costante ascesa anche nelle scuole secondarie superiori: negli ultimi quattro anni è passato dall'81,2% all'86,2%.

Nell'anno accademico 2000-2001 l'università registra un numero di immatricolati pari a 310.686 unità, con un aumento complessivo del 5% rispetto al precedente anno accademico. Si tratta di un evento del tutto nuovo: negli ultimi sei anni infatti si era registrata una costante flessione delle immatricolazioni. Questa inversione di tendenza si deve soprattutto all'ampliamento dell'offerta formativa che comprende, oltre ai corsi di diploma universitario e alle scuole dirette a fini speciali, l'introduzione dei nuovi corsi di laurea di primo livello. Complessivamente crescono la popolazione universitaria, pari a 1.686.826 studenti, il numero di laureati, pari a 142.792 e i diplomati universitari, pari a 17.006. Tra i corsi di laurea il gruppo economico-statistico, con 27.167 laureati, è quello che fa registrare il maggior numero di neo dottori; il gruppo educazione fisica, con 332 laureati, il minor numero.

Per quanto riguarda l'inserimento lavorativo dei giovani, le indagini condotte mostrano che la probabilità di trovare un'occupazione cresce all'aumentare dell'investimento formativo. A poco più di tre anni dal conseguimento del titolo, infatti, lavora il 74,1% dei laureati (di cui il 63,6% ha un lavoro continuativo), l'81,4% dei diplomati universitari (il 56,9% ha un lavoro continuativo) e il 55,5% dei maturi. Tuttavia, occorre considerare il fatto che gran parte dei giovani che terminano la scuola superiore proseguono gli studi scegliendo di iscriversi all'università. Pertanto, a tre anni dal conseguimento della maturità, sono ancora studenti.

Attività culturali e sociali varie

Nel 2001, nella graduatoria delle preferenze, il cinema si conferma l'intrattenimento fuori casa più diffuso: la quota di persone che si è recata al cinema è del 49,5%. Intanto le visite a musei e mostre (28%) hanno eguagliato gli spettacoli sportivi (28,2%), mentre i concerti di musica classica occupano l'ultima posizione (9,1%). I giovani fanno registrare i tassi di fruizione più alti. Tra quelli di 11-17 anni, il 23% è andata a teatro e il 39% ha visitato musei e mostre. Per il cinema i ragazzi di 18-24 anni hanno una grande passione, in questo caso la quota supera l'80%. La televisione rimane comunque al primo posto nella scelta degli italiani, le ore di trasmissione coprono tutta la giornata. Nel 2001, tra le tipologie di trasmissioni, risultano ai primi posti sul palinsesto Rai la fiction con 3.662 ore, le rubriche culturali con 3.413 e i telegiornali con 3.228, mentre su quelle Mediaset in testa ci sono i film con 4.611 ore, le news con 4.462 ore e i telefilm con 3.791 ore. Tra le persone di 6 anni e più, il 58,9% dichiara di leggere quotidiani almeno una volta a settimana, con un leggero aumento rispetto al 2000 (57%). Cresce anche la quota di quelli che dichiarano di leggere libri (40,9%), ma gli uomini restano avanti sulla lettura dei giornali e le donne su quella dei libri.

Lavoro

Nel 2001 il ritmo di crescita dell'occupazione, già sostenuto nel biennio precedente, mostra un ulteriore incremento soprattutto nella prima parte dell'anno. Il numero degli occupati è pari a 21.514.000, con un incremento di 434.000 unità rispetto al 2000 (+2,1%).

Dell'ampliamento dei livelli occupazionali traggono beneficio entrambi i sessi, ma è la componente femminile a far registrare la crescita maggiore (+3,8% rispetto a +1% dei maschi). Oltre i due terzi dell'aumento totale di occupati riguarda le donne; la quota femminile sul totale degli occupati raggiunge così nel 2001 il 37,5%.

Sul piano settoriale la crescita dell'occupazione, che fino al 2000 si era concentrata nel terziario e nelle costruzioni, si allarga anche all'agricoltura, che fa segnare un progresso del +0,6%, corrispondente a 6.000 unità.

Il tasso di occupazione (15-64 anni) si attesta al 54,6%, con un incremento di oltre un punto percentuale rispetto al 2000. Il tasso di disoccupazione medio nel 2001 è del 9,5%, in forte diminuzione rispetto al 2000, quando aveva raggiunto il 10,6%.

Trasporti e telecomunicazioni

Nel 2001, il parco dei veicoli circolanti ammonta a oltre 41,9 milioni, di cui 33,2 milioni sono autovetture. Nel 2000 la rete stradale italiana è rimasta invariata, l'estensione è rimasta pertanto a poco più di 173.000 chilometri; le strade statali sono 46.556 chilometri, quelle provinciali 119.644 e le autostrade 6.478 chilometri. Nel 2001, la rete ferroviaria italiana, pari a circa 16.000 chilometri, mantiene pressoché costante la propria dimensione mentre diminuisce il numero di viaggiatori paganti (472.807), dopo il vistoso aumento registrato nel 2000 rispetto all'anno precedente. Il 24,1% della popolazione di 14 anni e più utilizza mezzi pubblici urbani per i propri spostamenti. Il bacino di utenza è alquanto stabile nel tempo e questo dipende probabilmente dalla qualità del servizio, tanto che poco più della metà degli utenti (60%) si è dichiarata soddisfatta della frequenza e della puntualità del trasporto urbano. L'area del paese che mostra i maggiori livelli di soddisfazione è il Nord-est, comunque in generale nel Centro-nord ci sono più cittadini soddisfatti rispetto al Mezzogiorno. Nel 1999 erano attive 2.364 imprese di poste e telecomunicazioni e 69.472 imprese di informatica, con un numero di addetti rispettivamente pari a 293.348 e 263.651 e un fatturato lordo pari a 35,2 milioni di Euro e 2,6 milioni di Euro.

14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

Dai risultati provvisori emerge che, con riferimento ad ottobre 2001, la popolazione residente nel nostro paese 56.305.568 unità, di cui 27.260.953 maschi e 29.044.615 femmine. La popolazione residente si distribuisce per il 26,2% nel Nord-ovest, per il 18,8% nel Nord-est, per il 19% nel Centro, per il 24,5% nel Meridione e per l'11,5% nelle Isole. Tra i comuni italiani, il 72% (5.838) ha meno di 5.000 abitanti mentre lo 0,5% dei comuni (42) ha oltre 100.000 residenti e in essi è concentrato il 23% della popolazione della penisola. Quanto alle abitazioni, il censimento ne ha rilevate in complesso 26.525.873, di cui occupate 21.327.599.

8° Censimento generale dell'industria e dei servizi

Alla data del censimento (ottobre 2001) sono state rilevate 4.138.219 unità locali. Gli addetti (dipendenti e indipendenti) nel complesso sono invece 18.773.824. Nel dettaglio: le unità locali sono 988.293 e gli addetti 6.197.002 nell'industria, rispettivamente 1.334.791 e 3.334.026 nel commercio, 1.527.400 e 5.535.367 negli altri servizi, 287.735 e 3.707.429 nelle istituzioni.

Il volume è disponibile presso i *centri di informazione statistica* presenti in ogni regione e provincia autonoma e presso le circa 250 librerie depositarie distribuite sul territorio nazionale (gli indirizzi sono visualizzabili sul sito Internet www.istat.it). È anche possibile richiedere l'invio per posta del volume compilando l'apposito modulo (disponibile sempre sul nostro sito web) ed inviandolo per posta o via fax. Per ulteriori informazioni è a disposizione il numero verde 800-846061.